

del Gran-Signore, e poi che gravida di lui partorisce un figlio maschio, e che non vi fossero nati d'altre innanzi a questo, dovendo cadere l'eredità dell'imperio nel primogenito.

Allevato questo nel serraglio sino a certa età più tosto fanciullesca, che giovinile, è poi mandato in Natio-
lia, e per l'ordinato in Amasia. Morto il padre, dai grandi della Porta, e specialmente dal primo visir, si tiene celata la morte sua sino a tanto, che si faccia venir il figliuolo primogenito a Constantinopoli; il quale subito viene coronato, ed in quel medesimo tempo che si manifesta la morte del padre, si manifesta la creazione del successore, la quale viene confermata dai giannizzeri, e dagl'altri di corte, alli quali poi viene accresciuta la provvisione. Allora se il nuovo Gran-Signore si trova fratelli piccoli, li fa subito morire, eccetto che se egli non avesse figliuoli, nel qual caso si mostra al popolo il fratello maggiore, come solo ramo della casa Ottomana; ma resta anch'egli tanto vivo, quanto porta il tempo che gli nasca un nipote, e poi viene subito strangolato. Vero è, che se egli è grande, lontano, e di valore, può fare qualche sollevazione. Così fece Selim I con Achmet; così Bajazet figliuolo di Solimano contra Selim II padre di questo; ma vi vogliono grandi accidenti a far che quando il Gran-Signore è pubblicato, l'altro fratello resti in vita, perchè vanno bandi terribili, eseguiti con più fermezza ancora che proclamati.

La vita di questi imperatori è per lo più ritirata nei serragli, e forse anco troppo oziosamente è stato questo presente sultano Amurat, più che tutti gli altri che stati siano, ritirato, accusandolo il costume del secesso, e l'indisposizione del mal caduco che patisce, onde la madre